

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La partenza della flotta inglese per Besika destò, come avevamo scennato, gravi apprensioni, ch'ebbero eco nella Camera dei Comuni. Ad una interpellanza sull'argomento rivolta dal rappresentante Lauson al gabinetto, il ministro Northcote rispose che l'invio della flotta non è una minaccia, e che l'Inghilterra continuerà a mantenersi strettamente neutrale.

Questa dichiarazione, che non era mai stata fatta in termini così espliciti, viene in tempo a rianimare la fiducia nella localizzazione della lotta, fiducia un po' scossa in questi ultimi giorni, sia per l'invio delle navi inglesi ai Dardanelli, sia per le voci corse sull'attitudine della Grecia e dell'Austria.

Ma la partenza della flotta inglese per Besika eccitò a Pietroburgo un malcontento vivissimo, che non sarà così facile calmare. Si è voluto vedere in questa dimostrazione della flotta inglese una risposta al passaggio del Danubio; e non neghiamo che vi sia della verosimiglianza in questa supposizione.

Contemporaneamente il manifesto dello Czar ai bulgari produsse in Austria una grandissima emozione; i giornali ungheresi ne gettano fuoco e fiamme.

L'arruolamento dei bulgari e la loro formazione in milizie, ha fatto un cattivissimo effetto. Ci si vede troppo l'azione rivoluzionaria della Russia, e non si crede più alle belle frasi sull'umanità e sulla fraternità pronunziate dallo Czar.

Noi confessiamo di non averci mai prestato fede; crediamo anzi che non

ve la prestassero coloro stessi che ne facevano maggiore ostentazione.

Nello stato di agitazione in cui si trova la Francia, prendono voga le più strane notizie.

A questo proposito il *Constitutionnel* esorta vivamente tutti i conservatori a mettersi d'accordo contro le manovre degli avversari per scomporre le file.

Per irritare i bonapartisti si pagano racconti curiosi sui progetti degli orleanisti, e per mettere in diffidenza questi ultimi s'inventano relazioni e viaggi misteriosi dei capi dell'appello al popolo a Chislehurst. Si narra perfino, e molti l'hanno creduto, se non hanno finto di crederlo, che l'Imperatrice Eugenia ed il Principe Luigi, erano venuti in Francia travestiti da gentiluomini inglesi, ed avevano assistito ad una radunanza del partito dell'appello al popolo.

L'ONOREVOLE BONGHI

Narra il corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia*:

Eccovi un fattarello, di cui vi garantisco la verità, e che è una prova di più della delicatezza dell'onorevole deputato di Conegliano. Messo a riposo, il Bonghi aveva tutto il diritto di liquidare la indennità che gli spettava per servizio reso fino dal 1868, giacché allora era stato segretario di legazione, quando Ferdinando II, lo mandò a Roma per la lega italiana; ed essendo poi stato dimesso per causa politica, aveva tutto il diritto di far computare come servizio attivo tutto il tempo decorso dal 1848 al 1859.

Ma egli ebbe la delicatezza, che non fu sentita da altri, e che in particolare non fu sentita dal Cor-

renti, che fece liquidare a suo favore la pensione computando appunto il servizio da lui prestato come segretario ad una Intendenza di finanza durante il governo austriaco, e quindi l'intervallo dal 1848 al 1859, in cui, per causa politica, rimase destituito dall'impiego.

Con questa delicatezza il Bonghi si fece a chiedere la sua indennità, sulla base soltanto dei servizi prestati dal 1859 al 1877, come professore, ministro e membrò del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Or bene, la Corte dei conti non lo ha considerato in servizio se non per undici anni, avendo egli avuto di giunta lo scrupolo di farsi collocare in aspettativa senza stipendio quando, per attendere al Parlamento, non era in grado di dare lezioni.

In tal modo tutta la indennità del Bonghi, indovinate a quanto si riduce? A lire 3900 circa! E lo dicono uomo svegliato; e chiamano dormiente il Correnti!

ALL'ONOR. NICOTERA

L'onor. De Sanctis, deputato di sinistra, pubblica nel *Diritto* un ottimo articolo, intitolato *La monarchia nazionale*.

Ne riproduciamo una parte che ci pare scritta per l'attuale ministro dell'interno.

Eccola:

« Tutti i partiti hanno in sé elementi corrotti. E la cura e l'onore di ciascun partito è di non permettere che questi pigliano il sopravvento. I partiti che prendono da quelli regola e costume finiscono presto o tardi nel loto, abbandonati da tutti gli uomini onesti ed intelligenti.

« Quando questi elementi pigliano il disopra, si sente la loro presenza in tutti i rami dell'amministrazione e in tutte le forme della politica. Non incontri più che fini e interessi personali. I segni della corruzione sono

visibili anche nelle attinenze con la monarchia.

« Adulare la monarchia, prendere aria di cortigiano o di ciambellano, nel senso antico e vituperoso; incurvare il dosso, esagerare le forme ed i linguaggi convenzionali, accarezzare i favoriti per essere un favorito, prodigare titoli e onorificenze, usare in quelle regioni elevate gli stessi modi di corrutela che si usano per ingraziarsi gli elettori, questi non sono costumi monarchici e non si fonda così la monarchia nella stima e nella riverenza pubblica. Coloro che, novizi o corrotti, non sappiano mostrare in altro modo la loro nuova fede alla monarchia, sono i più pericolosi nemici di quella, involgendola nel ridicolo o nell'odioso del loro discredito personale.

LA NECESSITÀ DELLA GUERRA

Il governo ottomano non si lascia distrarre dai pensieri e dalle cure della guerra che sostiene contro il suo potente aggressore. Esso scrive note e circolari per additare al mondo civile la Russia come violatrice del diritto delle genti per modo barbaro con cui si comporta nei suoi atti bellicosi.

Le preoccupazioni della Sublime Porta per il rispetto del diritto pubblico nelle dolorose necessità della guerra attestano in favore del progresso civile. D'altra parte attestano in pari tempo come non si possa pretendere di regolare la guerra con codici e con leggi speciali, prescindendo dalla coltura particolare di ogni popolo.

La guerra è una crudele necessità. Essa non riconosce altre leggi che quelle derivanti dalla civiltà di ognuna delle nazioni belligeranti e da stipulazioni internazionali accettate dai belligeranti stessi. Ma anche quando i belligeranti consentirono ad accordi speciali per diminuire gli orrori della guerra, non è facile di conseguirne il desiderato effetto, se

nell'interpretarli non sono mossi dagli stessi principi, e da un uguale grado d'istruzione e sentimento di umanità.

L'Europa ha per molti anni inneggiato alla pace. Pareva che il ciclo delle guerre fosse chiuso per sempre e che stesse per avverarsi il sogno della pace perpetua. Ad ogni complicazione che turbava l'orizzonte politico, si presentava qualche quacchero col ramoscello d'olivo, invitando i sovrani e i popoli a intendersi, a riconciliarsi, col dimostrare loro i danni della guerra, parte sì grande della gioventù annientata, tanti genitori orfani di figli, tanti orfani abbandonati e le città incendiate e i commerci sospesi e le migliaia di milioni sciupati in strumenti micidiali.

Egino non volevano persuadersi esservi casi, in cui la guerra diventa una necessità inesorabile e che i ragionamenti più logici e più eloquenti non valgono a stornarne il flagello.

I diplomatici e gli economisti non si sono illusi meno dei quacchieri.

Il libero scambio, le più frequenti relazioni fra gli Stati, le strade ferrate, i telegrafi, la tendenza a parificare i pesi, le misure e la moneta, il regolamento della navigazione del Reno, della Schelda, del Danubio, il riscatto del pedaggio del Sund, la soppressione dei passaporti, le convenzioni internazionali, generali e speciali, tutto ciò aveva destato la speranza che l'era delle guerre fosse finita per sempre e che il mondo civile riuscisse a stabilire un tribunale internazionale che risolvesse pacificamente tutti i conflitti.

Ed un fatto notevole era sopravvenuto a ravvivare le speranze di tutti gli amici della pace. L'Inghilterra e gli Stati Uniti avevano fornito l'esempio più celebre di arbitrato. L'Italia lo ricorda con particolare compiacenza, perchè un nostro egregio concittadino venne scelto a presiedere quell'illustre consesso di arbitri. La sentenza proferita dal

tribunale fu rispettata così dagli Stati Uniti come dalla Gran Bretagna.

Il progresso del diritto delle genti è stato notevole. Ma le circostanze di un arbitrato non si presentano in tutte le complicazioni da cui può scaturire la guerra. L'arbitrato sarebbe una guarantee preziosa degli Stati deboli verso gli Stati forti; ma lo Stato forte che abusa della sua potenza è disposto a sottoporsi alla sentenza d'un tribunale d'arbitri? Convienne sopporre una grande altezza di civiltà, di sapienza, di retto apprezzamento degli interessi, proprii e degli interessi generali, perchè esso accetti di recare le sue ragioni davanti ad un tribunale siffatto. E prima di tutto, importerebbe che la cagione del conflitto fosse ben determinata e precisa. Sa invece d'una questione di diritto, gli Stati fossero divisi da una questione di politica generale, da una questione di rivalità e preponderanza, da una questione di nazionalità o di frontiera, chi sarebbe così ingenuo da proporre un arbitrato? Quelli Stati non ammetterebbero che un'autorità qualsiasi potesse definire un litigio, che si agita fra di loro da lunga serie d'anni perchè comprendono che solo la forza può decidere fra loro.

Nei problemi molto complessi di politica generale forse non si troverebbe neppure chi vorrebbe assumere l'arduo ufficio di arbitro, riconoscendo assai pericolosa la sentenza che ne sarebbe data, senza alcuna potestà di farla eseguire.

Nella sacolare questione tra la Russia e la Turchia, non si è trovato chi proponesse un arbitrato. Neppure si è pensato di ricorrere ad un arbitrato.

Colla guerra è il diritto del più forte che si sostituisce agli obblighi reciproci degli Stati.

E con vergogna di tutti conviene riconoscere che il diritto delle genti

APPENDICE 98 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Che! esclamò, ed io ho potuto ammettere ch'essa aveva pensato e scritto questo? Non si tradiscono i giuramenti fatti al letto dei moribondi, ed io manterrò il mio, dovesse il mio cuore infrangersi... In verità, è troppo ridicolo!... E quest'altro? Dimenticate dunque quel che tanto vi andò altre volte, essa è ora la fidanzata di un altro, e l'onore le impone di dimenticare per il vostro nome!...

Pasquale declamava queste parole con un'enfasi burlesca, che ne faceva spiccar più viva l'assurdità... C'è un po' di follia, infatti, in quell'esaltazione che comunica al cervello una felicità insospettata, e che per lo meno supera tutto ciò che può ragionevolmente sperarsi.

— E gli errori di ortografia? riprese, hai veduto, mamma? impone è scritto con due n, suppliere con un p solo, solenne con due ll ed un n sola. Certo non sono questi errori che si possano attribuire alla fretta di scrivere. L'ignoranza è provata, perchè l'errore è più volte ripetuto. Si vede che chi ha fal-

sificato il carattere ha l'abitudine di non raddoppiare le lettere.

La signora Ferrailleur ascoltava con sembianze impasibile.

Tutte quelle obiezioni, essa le aveva girate e rigirate nella sua testa da tre giorni che studia va quel biglietto, sperando di farne scaturire un po' di luce.

— E questi errori, soggiunse, sono tanto più rimarchevoli, in quanto che questa lettera è tutt'altro che copiata...

— Oh!

— Testualmente. Ieri sera mentre la esaminavo per la ventesima volta, mi sembrò che io l'avessi letta non so più dove e in qual circostanza. Per tutta la notte non potei venire a capo. Ma stamattina, tutt'ad un tratto, ebbi un lampo, e mi ricordai benissimo che doveva trovarsi in un libro, di cui le opere delle nostre fabbriche erano appassionatissime, e che in me, al contrario, destava il risc... Non posi tempo in mezzo, e quando sono uscita, passando vicino ad un libraio, chiesi del libro e l'acquistai... Guarda là sull'angolo del camino... Prendilo.

Pasquale obbedì, e cadde dalle nuvole leggendo il frontispizio così concepito:

IL SEGRETARIO INDISPENSABILE
AI DUE SESSI
opera universale e completa
per tutte le circostanze della vita

— Guarda alla pagina segnata da me, disse la signora Ferrailleur a suo figlio.

Pasquale trovò la pagina e lesse: (Modello 198). Lettera d'una madamigella che giurò al suo genitore moribondo di rinunziar all'oggetto del suo amore e dar la sua mano ad un altro.

« Signor...
« Supplicata da mio padre all'ora della agonia, io non ebbi il coraggio di resistere... ecc...
« E continuava così, di linea in linea, il biglietto essendo la copia esatta, all'infuori degli errori d'ortografia, della prosa idiota dell'INDISPENSABILE ÉGREGIO TARIO.

Il dubbio ormai, non era più possibile. Sembrava a Pasquale che la banda gli cadesse dagli occhi e che vedesse svolgersi, ammirabilmente distinto e logico nella sua infamia, il doppio intrigo ordito per scavare un abisso fra Margherita e lui.

Lo avevano disonorato colla speranza che ella lo respingerebbe e lo rinnegherebbe, ma si erano ingannati senza dubbio, e avevano immaginato questa falsa rottura per il caso che fosse tentato di giustificarsi.

Così il suo amore, a dispetto di qualche contrarietà di poca durata, era stato chiarovagante di tutti i ragionamenti e più forte di tutte le apparenze.

Egli aveva avuto ragione di dire a sua madre:

— Che Margherita mi abbandoni nel momento che sono infelice... che prima che mi sia difeso non abbia fede in me più che in tutti i miserabili miei accusatori, è ciò di cui nessuno mi persuaderà. L'evidenza sembra essere contro di me, la verosimiglianza mi condanna ma poco importa.

Ora certe circostanze si accordavano mentre gli erano sembrate assolutamente contraddittorie.

Qualche momento prima si diceva ancora: Come mai Margherita mi scrive che suo padre prima di morire, le aveva strappato il giuramento che mi a-

veva fatto, e d'altra parte il marchese di Valorsy afferma che il conte di Chalusse è morto troppo subitamente per avere soltanto il tempo di riconoscere sua figlia e di legarle la sua immensa fortuna?

U'a di queste allegazioni certamente era menzognera.

Quale? quella probabilmente del biglietto.

— In quanto al falso, in sé stesso, non poteva non essere l'opera di madama Leon. La certezza a questo riguardo era completa, assoluta.

E quando non avesse avuto di già delle prove irrefragabili, la circostanza dell'indispensabile segretario l'avrebbe tradita...

Questa infamia chiariva anche il turbamento e il malessere della stimabile donna di servizio, alla piccola porta del giardino. Ella framava alla idea che era stata forse spiata e seguita e che da un momento all'altro madamigella Margherita poteva sopraggiungere e scoprire tutto.

— Il mio avviso, obiettò madama Ferrailleur, è che sarebbe prudente e ben fatto di far sapere a questa sventurata giovine che la sua dama di compagnia è una creatura di Valorsy, in caricata di spiarla.

Pasquale aprì la bocca per approvare, ma riflettendo:

— Margherita deve essere sorvegliata ben da vicino, rispose egli, e se cercassi di vederla, se anche mi azzardassi a scriverle, i nostri nemici ne sarebbero senza dubbio informati.

E allora... addio speranza nella parte che rappresento in questo momento e che guadagnerò.

— Tu preferisci di lasciarla esposta

a tutte le sorta d'imboscate?

— Sì, ammettendo che ella vi sia esposta; il che non è, ne sono certo, Margherita deve al suo passato una esperienza ben al disopra della sua età e della sua situazione, e voglio credere ch'ella avrà scoperta madama Leon.

Importava, però, sapere che fosse di madamigella Margherita e Pasquale vi applica va la mente, quando di un colpo:

— E la Vantresson! gridò egli. N'è l'abbiamo... utilità amola. Trovare un pretesto per inviarla al palazzo Chalusse, non dovrebbe essere difficile. Ella farà parlare i domestici, noi la lasceremo chiacchierare e così saremo al corrente di tutto.

Era una eroica risoluzione che pigliava Pasquale e che, la vigilia, lo avrebbe fatto esitare.

Ma l'eroismo è facile a colui che spera e vede d'ora in ora crescere le speranze del successo e appianarsi gli ostacoli che dapprima aveva giudicati quasi insormontabili.

L'opposizione stessa della madre, che aveva considerato dapprima come un'immensa disgrazia, aveva cessato di preoccuparlo.

Come inquietarsi e che cosa temere dopo la prova sorprendente d'equità che aveva dato questa rigida borghese provando la falsità del biglietto, cioè scaricando Margherita del sospetto d'aver abbandonato Pasquale?

Dormi poco e male quella notte, e tutto l'indomani non si mosse di casa e non aprì bocca.

Stava maturando un piano di attacco contro il marchese di Valorsy.

Questi vantaggi erano considerevoli, in grazia del barone di Trigault che metteva a sua disposizione centomila

lire. L'importante era di servirsi di questa somma così abilmente da catturarsi la confidenza del marchese e condurre a confessare la sua iniquità.

Le sue meditazioni non andarono quindi perdute.

E venuto il momento di recarsi dal suo nemico:

— Ho trovato, disse a sua madre, e se il barone mi permette di agire nel modo che mi sono prefisso, Valorsy è mio!

XII.

Dubitare dell'interessamento del barone Trigault nel mettersi a sua disposizione e accettare ad occhi chiusi tutto ciò che gli porporrebbe, era da parte di Pasquale un pensiero che non lo turbava punto.

Bastava si ricordasse che i loro interessi erano gli stessi, che odiavano d'un odio uguale gli stessi nemici, che erano ugualmente chiamati alla vendetta.

E certo gli avvenimenti sopraggiunti dopo il loro colloquio, non erano di tal natura da modificare le intenzioni del barone.

D più egli aveva assistito alla scena che era accaduta tra madama d'Argelles e lo spiritoso Wilkie, scena vergognosa e abbominabile, nella quale aveva riconosciuta la scelleraggine del visconte di Coralth.

Ma la sventura rende timidi e sospettosi.

Le ultime diffidenze di Pasquale svanirono alla via Ville l'Évêque.

Alla maniera con cui lo accolsero i domestici, poté comprendere in quale stima lo tenesse il barone Trigault; perchè sarebbe ben sempliciotto colui che

in tempo di guerra non ha fatto quei progressi che il mondo civile ha conseguito nel diritto privato, nelle dottrine scientifiche e nella vita sociale.

Il governo turco, citando dei fatti gravi, fa ricorso all'opinione pubblica. Peccato che solo nei giorni della sventura si riconosca che l'opinione pubblica ha qualche valore!

Ma la Turchia è sicura di non esser colpevole di alcuni atti simiglianti a quelli di cui accusa la Russia? Lo stato di guerra accorda dei diritti più o meno estesi, secondo il grado di civiltà delle potenze belligeranti.

Anziché affaticare a far dell'arbitrato un'istituzione internazionale, ci pare che i giuristi e i diplomatici farebbero opera più giovevole e proficua, se rivolgersero le loro cure a meglio regolare il diritto della guerra.

I bombardamenti e gli incendi non dovrebbero esser tollerati, se non si ha fondata ragione di credere che soltanto per tal barbaro mezzo si possa più presto e con minor sacrificio d'uomini vincere l'altra resistenza.

GUERRA

In Asia. — Da Costantinopoli continuano ad arrivare dispacci favorevoli all'esercito turco: Muktar, secondo quei dispacci, è sempre in marcia verso Kars, e si ritiene certo

e assai prossimo lo sblocco di questa piazza.

Se ciò si avverava la prima campagna sarebbe perduta per i russi, e molto ingloriosamente.

Al Danubio. — Secondo un dispaccio del Times da Bukarest, confermato da altri dispacci per la via di Costantinopoli-Vienna, l'esercito russo sulla riva destra del Danubio è ormai forte di 120 mila uomini, con 200 cannoni da campagna, un parco d'assedio e numerosa cavalleria.

Montenegro. — L'esercito turco abbandona il territorio del Principato, e si reca metà in Albania e nell'Epuro, e metà ad Adrianopoli.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Ieri mattina le acque del Tevere sono improvvisamente cresciute per le piogge della notte antecedente alle montagne.

— Sappiamo che il ministero, oltramodò soddisfatto del servizio prestato dagli impiegati ed agenti di questura in occasione dell'arrivo dei pellegrini in Roma, ha disposto che vengano ricompensati con una straordinaria e larga gratificazione.

— Questa mane, a quattro chilometri da Civitavecchia, due carabinieri a cavallo videro ed inseguirono Pompai Bonaventura, uno degli evasi da Orte, che fuggì alla vista dei soldati.

Raggiunto da un carabiniere, il Pompai gli scariò sopra il facile, producendogli grave ferita alla mano destra ed alla gamba sinistra.

Fu tuttavia sferrato dal bravo soldato e trattenuto, finché, giunto l'altro carabiniere, poterono arrestarlo.

Con R. decreto 29 aprile 1877: Pintor Navoni cav. Efsio, già sottoprefetto di prima classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 10 maggio 1877: Homodei comm. Francesco, già prefetto di seconda classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 13 maggio 1877: Sorisio comm. avv. Tommaso, già prefetto di seconda classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con regi decr. del 31 maggio 1877: Bardari comm. avv. Domenico, prefetto di terza classe della provincia di Trapani, nominato prefetto di detta classe della provincia di Belluno.

BOLOGNA, 6. — Il duca di Montpensier verrà a passar qui l'inverno. Ne manifestò l'intenzione al Re, telegrafandogli, ed ebbe risposta cordialissima.

BRESCIA, 6. — Le nostre fabbriche di armi sono state sollecitate da case estere a fornire circa 35,000 chassepols.

Paces cav. Gaetano, sottoprefetto di prima classe nell'Amministrazione provinciale, idem idem di Trapani.

Chiapussi cav. avv. Giacinto, già sottoprefetto di prima classe nella Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 13 maggio 1877: Sorisio comm. avv. Tommaso, già prefetto di seconda classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con regi decr. del 31 maggio 1877: Bardari comm. avv. Domenico, prefetto di terza classe della provincia di Trapani, nominato prefetto di detta classe della provincia di Belluno.

BOLOGNA, 6. — Il duca di Montpensier verrà a passar qui l'inverno. Ne manifestò l'intenzione al Re, telegrafandogli, ed ebbe risposta cordialissima.

BRESCIA, 6. — Le nostre fabbriche di armi sono state sollecitate da case estere a fornire circa 35,000 chassepols.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

FRANCIA, 4. — Il Temps ammette, coll'ufficio Moniteur, che sia un oltraggio per il maresciallo il supporre capace di porsi al disopra della sovranità nazionale consacrata dalla Costituzione ed esercitata dai pubblici poteri.

nicipali perchè questi muovano petizioni al Reichsrath affinché anche la tricolore slava venga inserita nella bandiera dell'impero.

Il foglio ufficiale pubblica un decreto ministeriale che estende la proibizione dell'esportazione dei cavalli alle città marittime.

Si ha da Vienna: Le deputazioni regnicolari confermano ancora questa sera, senza speranza di buon successo, giacchè il disaccordo continua. Credesi che l'aggiornamento delle trattative sino all'autunno sia inevitabile.

Si conferma che l'Austria e l'Inghilterra hanno trovato un terreno comune sul quale sono decise a tutelare in via pratica i loro scambiabili interessi nella questione d'Oriente.

TURCHIA, 3. — Il Daily News ha da Costantinopoli: La flotta inglese è giunta nella Baja di Besika; qui è corsa la falsa voce che fosse destinata a Costantinopoli; ma sembra che il governo inglese non abbia fatto alla Porta nessuna richiesta per potersi recare.

Però è atteso in Costantinopoli il vice ammiraglio Hornby.

Telegrafano al Trentino da Costantinopoli: Attendi una seconda flotta inglese. La campagna di Armenia ritenuta perduta per i russi.

ATTI UFFICIALI: La Gazzetta Ufficiale del 5 luglio contiene: No. 919 nell'O. dine della Corona d'Italia.

R. decreto 13 maggio che erige in ente morale il Premio Gasparini Giordani.

R. decreto 27 maggio che erige in corpo morale l'A. S. I. infantile del comune di Viverone.

R. decreto 31 maggio che erige in corpo morale il p. istituto delle Orfanelle in Modena.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'Interno.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Corte d'Assise. — Nella notte del 10 all'11 ottobre 1876, dalla stalla di certo Gaetano Rubini in Saccolongo veniva derubata, usando violenza al catenaccio della porta, una cavalla con certi altri arnesi, per l'importo di L. 250.

Nella stessa notte in Cervarose S. Croce, pure da stalla chiusa e mediante violenza, era tolta una seconda cavalla con un paio di redini, del valore complessivo di L. 160, in danno di Giuseppe Breda.

Se non che alla mattina del 12 gli agenti di P. S. arrestavano a Ve-

Forse? Voi siete troppo generoso. — Sì, avete ragione, signore, è prudenza certamente, avrei dovuto dire. Ecco il ragione del mio turbamento. È soltanto per me che voi sacrificate questa somma, che sarebbe la fortuna di molte persone e per me in prima linea? Evidentemente sì.

Ebbene! mi domando se mi è permesso di accettare un tal sacrificio... non sapendo se io potrò rendervi. Avrò io mai centomila lire di resti vostri?

Però questa somma vi è indispensabile per penetrare nell'intimità di Valorsay e forzarlo alla confidenza.

È vero; o se mi appartenesse non esterei.

Il barone stimava singolarmente il carattere di Pasquale, eppure questo eccesso di delicatezza ombrosa, questi scrupoli di una perfetta proibizione, lo commossero.

Come tutte le persone sfondatamente ricche, non conosceva altri poveri che quelli che portavano la loro povertà senza onore e senza dignità, e che volentieri raccoglievano un pezzo da venti franchi in qualunque modo lo trovino, anche nelle pozzanghere e al bisogno coi denti.

Ebbene! caro signor Ferraille, disse, rassicuratevi, non è per voi che io faccio questo sacrificio.

Oh!

Ve ne dò la mia parola d'onore. Senza di voi io presterei ancora i centomila franchi a Valorsay, e se voi non volete portarli glieli invierò con altra persona.

Dopo ciò, Pasquale non disputò altrimenti.

Prese la mano che gli teneva il barone e la strinse energicamente pro-

rona un individuo sospetto per il suo dubbioso contegno, e che teneva in uno stallone due cavalli ed un cavallo.

L'individuo disse chiamarsi Giacomo Melati di Fiesse e fu trovato in possesso di due paia redini e di L. 82.

Le bestie furono riconosciute dai rispettivi proprietari Rubini e Breda, e il signor Melati dovette confessare di essere invece Mischiati Vincenzo.

Non seppe inoltre giustificare la provenienza di quegli animali.

Il Mischiati ebbe varie altre condanne per furto, tra le quali il carcere duro per nove anni sotto la cessata legislazione.

Di conseguenza Mischiati Vincenzo di Paolo è accusato di due furti qualificati per il tempo, luogo o mezzo e di contravvenzioni per aver mentito dinanzi alle autorità il proprio nome.

I Giurati ammisero il fatto con tutte le qualifiche, negando le attenuanti. La Corte ritenuta la recidiva, condannava il Mischiati a 12 anni di lavori forzati.

L'imputato era difeso dall'avv. Turazza.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

9 luglio. Contro Vanin Giuseppe, Zecchinato Biagio, Carraro Giacomo, De Lorenzi Luigi, De Lorenzi Giambattista, Gioseffin Andrea per furto, dif. avv. Maggioni, Alessio, Fanoli e proc. Basevi.

Teatro Garibaldi. — Per quest'anno avavamo messo il nostro cuore in pace: eravamo rassegnati di piegare il capo al proverbio passato lo punto gabbato lo santo, e di restar senza teatro di musica, per lo meno fino l'autunno venturo.

Invece chi è rimasto proprio gabbato fa il Santo, e il risveglio coraggioso di una Impresa teatrale venne a dimostrarcene che non sempre i proverbi sono infallibili.

Si presagiva molto bene del Ruy Blas: gli artisti, ai quali era affidata l'esecuzione delle parti principali, venivano qui preceduti da bellissima fama: la scelta dello spartito parve buona: ottima quella del Drigo per dirigere l'orchestra, ma l'esito superò di gran lunga l'aspettazione, benché molto riscaldata da questi favorvoli elementi.

Il pubblico, scelto e numeroso, è rimasto soddisfattissimo della prima recita, e ci avvenne rare volte di sentire, come ieri sera nell'uscir dal teatro, un accordo così completo di opinioni e di giudizi sul merito dei cantanti, e dell'orchestra.

Il pubblico di Padova conosce molto, per essere stato prodotto più volte sui nostri teatri, lo spartito del Marchetti: dico per antonomasia lo spartito, perchè il Ruy Blas creò la fama del maestro, e ciò che egli scrisse dappoi, preso tutto assieme, non gliene procurò certamente quanta egli n'ebbe da quell'unico lavoro.

La musica di questo spartito s'incarna così dolcemente all'azione romantica del d'Ormeville, che pare

nunciando una sola parola, che dal tono con cui fu detta valeva tutte le proteste.

Grazie!

Il barone alzò le spalle con un moto cordiale, come uno che non trovi alcun merito in ciò che fa, nè che valga la pena d'un ringraziamento.

Sentite, caro signore, riprese, voi impiegherete questa somma a vostro talento e nel meglio del vostro interesse, che è anche il mio. Voi la rimetterete al signor Valorsay quanto e come giudicherete utile, fra un'ora o fra un mese, in una volta o in cinquanta ed alle condizioni che vorrete. Servitevene come di una corda per stringere il collo di un cane che si vuol affigare.

Sotto la sua triviale bonomia, il barone dissimulava la più abile penetrazione, e Pasquale lo capì sentendosi commosso.

Voi mi obbligate a riconoscenza, signore.

Bene, bene!... — Ciò che voi mi offrite, stavo per domandarvelo.

Ver mente! tutto è pel meglio!

Lasciate almeno che vi spieghi le mie intenzioni.

È inutile, caro signore.

Permettetemi per seguire il mio piano, io sto per essere costretto ad invocare la vostra volontà, di attribuirvi dei sentimenti, delle parole, anche dagli atti che voi forse sconfesserete, e per mia tranquillità.

Con un gesto accompagnato da uno schioccare delle dita, il barone gli ruppe le parole:

Andate avanti sempre, gli disse, e non inquietatevi di nulla. Tutto quello che farete sarà ben fatto, perchè avrà per iscopo di smascherare e quel ero

uscita col verso dalla stessa poetica fucina.

Interpretato, come lo fu ieri sera, questo Ruy Blas deve registrarsi tra i fasti del teatro Garibaldi, malgrado le incertezze, che in una prima rappresentazione non si possono evitare, particolarmente nei pezzi concertati. Ma nel suo complesso lo spettacolo è assai buono, e ci compensa in gran parte delle mute serrate a cui per tante circostanze siamo andati incontro.

La prima donna assoluta, signora Mantilla, canta maestrevolmente: alla sua bella voce di soprano, che tocca gli acuti con grande sicurezza, unisce l'azione assai corretta ed intelligente: l'avvenenza e la grazia maestosa della persona concorrono a fare della signora Mantilla una perfetta Regina di Spagna.

Ci sarebbe difficile notare partitamente i punti nei quali questa brava cantante più si distingue: fu calorosamente applaudita in tutto il corso dell'opera, sempre festeggiata e moltissime volte chiamata al prosenio. Intonatissima sempre, fraesque mirabilmente bene la romanza O mia dolce Alemagna, e l'aria e scena Che dissi?... Ahimè! fu roave quanto mai nel duetto d'amore con Ruy Blas.

Il sig. Brogi (Don Sallustio) è un baritono, dello stampo che si va perdendo. Il solo presentarsi, col suo fare sciolto e nobile ad un tempo, gli assicura immediatamente le simpatie del pubblico. Nella sua voce robusta, pastosa, penetrante, il Brogi possiede un tesoro: intelligentissimo della scena, bisogna ricordarsi dei migliori, per paragonarli con lui nella parte di Don Sallustio. Nel sarcasmo, nell'ira, nella dissimulazione, nell'orgoglio castigativo, egli è sempre vero, sempre gentiluomo: rende quasi gradita una parte così antipatica ed odiosa come quella di Don Sallustio. Applaudito sempre, spesso anche interrotto dai battimani, ciò che il Brogi possiede di mezzi lo dimostra particolarmente all'atto quarto, nelle scene con Casilda, con Ruy Blas e colla Regina.

La signora Castiglioni (Casilda) si è pure assai distinta e fu applauditissima, specialmente nella ballata e nell'ultimo duetto con Don Sallustio.

Il signor Marini (Ruy Blas) è un tenore di buona scuola, e mentre parve un po' fiacco nei primi due atti, si lanciò nel duetto d'amore, riscuotendo meritatissimi applausi e chiamata colla signora Mantilla.

Anche il sig. Furlan (Gurilayo) piacque nei pezzi di concerto, e fu applaudito.

Le masse non guastarono, e migliorarono certamente nelle successive rappresentazioni.

Compatibilmente alla scena, vestitarii ed addobbi sono sufficienti.

L'egregio maestro Drigo fece anche questa volta quanto potevamo aspettarci da lui; e l'orchestra sotto l'abilissima sua direzione, fu rimarchevole per colorito e per esattezza,

marchese e Corahh un degno accolito. Mettetemi in iscena come vorrete; io non batte il palpebra. Così sarà voi per Valorsay? Il signor Munejan, uno dei miei uomini d'affari, non è vero? Io posso sempre sconfessarvi.

E come se fosse stato tenuto a provare che egli indovnavo fra nei pitucolari il piano del suo giovane amico: — Primieramente, aggiunse, si sa bene ciò che è un uomo d'affari di un milionario. Un milionario che non è uno stupido, deve sempre per qualsiasi domanda di denari sorridere e rispondere: «Sì, certamente, diamme, troppo felice!» Soltanto aggiungo: «Intendetevi col mio uomo d'affari.» È quest'ultimo che è incaricato di discutere, di confessare che il suo cliente è in quel momento impacciato e finalmente di rispondere: No.

Pasquale insisteva, ma il barone era caparbio.

Oh basta! Non gettiamo il tempo prezioso in discussioni inutili. I giorni non hanno che ventiquattrore, e come mi vedete, sono tanto occupato che da avanti ieri non ho ancor toccato carta... Io preparo a madama Trigault, a mia figlia e a mio genero una sorpresa assai delicata e, oso dire, che creò la rinomata.

Rideva l'infelice, ma di qual riso!

Vedete, proseguiva, ne ho abbastanza di pagare tutti gli anni delle centinaia di mila lire per essere burlato dall' mia donna, sberleto da mia figlia e da mio genero, e vi passo da tutti e tre. Io voglio pagare ancora, ma a condizione che mi si renderanno, se non la realtà almeno l'apparenza dell'amore, della devozione, dell'affezione, del rispetto, di tutto quello infine che mi avrebbe fatto felice.

(continua)

malgrado che gli elementi scarseggino in qualche parte.

Nel suo complesso e per le circostanze attuali, lo spettacolo soddisfa i più esigenti, e qualche volta, nella vera stagione del Santo, abbiamo avuto poco di meglio.

Bisogna essere giusti: l'Impresa fece la sua parte, anzi più della sua parte, sobbarcandosi a non lievi sacrifici per non lasciarsi tanto tempo senza teatro: tocca ora al pubblico ricompensarne il coraggio col suo concorso numeroso e costante.

Un avvertimento ai custodi del teatro.

La vernice delle panche in platea non è abbastanza asciutta, e ieri sera la gente, appoggiandosi alle spalliere, rimaneva invecchiata cogli abiti.

Posto che si non fatte altre opportune riparazioni, non bisogna perderne il merito lasciando assistere, fosse anche per un'altra sera sola, questo inconveniente piuttosto grave.

Così qualche giornalista non avrà più la mortificazione di vedere che i suoi alti concetti, distesi lungo le panche, servano come ieri sera di tela riparatrice ai sudati dorsi degli spettatori.

Giardino dell' Hegra. — Questa sera alle ore 7 1/2, tempo permettendo, avrà luogo in Giardino, la serata straordinaria in abbonamento, *Festa delle signore.*

Eccolo il programma:

All'ingresso ogni signora riceve un fiore ed un cartoncino con un numero progressivo, il duplicato del quale verrà riposto nell'urna della fortuna.

Il concerto della banda musicale Unione ed il concerto orchestrale alterneranno scelti e variati pezzi di musica.

Il Bazar sarà straordinariamente arricchito di regali.

Alle ore 10 1/2 estrazione di 20 regali eleganti:

1. Due eleganti vasi da fiori in cristallo con piede in metallo lavorato.

2. Una scodella finissima da brodo, in porcellana.

3. Una cassetta in legno intagliato per gioielli.

4. Una cestina da lavoro.

5. Un astuccio con necessario per lavoro.

6. Uno specchietto con manico e cornice di cuoio.

7. Una bottiglietta da odore.

8. Un ventaglio.

9. Un ventaglio.

10. Una cestina ricamata da lavoro.

11. Un porta-gioielli in porcellana con piatto in miniatura.

12. Una porta aghi in cristallo.

13. Una porta ritratti.

14. Una cestina da lavoro.

15. Una cesta da viaggio.

16. Una cesta da viaggio.

17. Una cesta da viaggio.

18. Un calamaio in cristallo e metallo dorato.

19. Due vasetti da fiori in porcellana.

20. Un porta-carte di legno intagliato.

Compiuta l'estrazione, verranno accesi dei fuochi d'artificio; e la serata terminerà colla illuminazione fantastica del Giardino a fuochi di Bengala.

Biglietto d'ingresso cent. 60. — fanciulli accompagnati cent. 30.

I fantasma! — Abbiamo ricato alcune lettere nelle quali ci si è invitato a eccitare le autorità competenti a prendere le misure opposte contro i cosiddetti fantasmi, che vengono da qualche di occupata la fantasia del pubblico.

L'eccitamento sarebbe soverchio, poiché ci consta che le autorità hanno provveduto per far passare ai fantasmi la voglia di ricomparsa, o per premiare come si deve il loro avvertimento se quelle birbe ricomparissero di nuovo.

Dagetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la prima volta

Per la seconda volta

Due fazzoletti da naso.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Dece-so. — Il sig. maggiore dell'esercito, cav. Giovanni Canazza, nostro concittadino, ci ha mandato una Cremona un annunzio dolorosissimo.

Il giorno 7 corr. gli è mancata la madre sig. **Teresa Buggion-Canazza**, per morte repentina.

Noi che sappiamo qual cuore ricco di nobili sentimenti e di affetti si asconde nel nostro amico e camedano, sotto la ruvida scorza del soldato, siamo profondamente compresi dell'angoscia, che tanta perdita gli avrà procurato.

Ottimo Giovanni! Nel tuo immenso dolore, ti sia di conforto la parola antichi amici, che lo condividono.



RUOLO

per la Corsa dei Fantini

CHE SEGUIRÀ IN PADOVA
nella Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 8 Luglio 1877, ore 6 1/2 p.

PROPRIETARI	FANTINI	NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI
1. Conte Gastone de Larderel, da Firenze.	T. Rook con giubba bianca, maniche e beretto verde.	Wild-Boy, francese puro sangue, baio-scuro.
2. Francesco Trapani, da Milano.	Musner Somaio con giubba rossa, beretto nero.	Stampton, inglese, puro sangue, sauro.
3. Conte Gastone de Larderel, da Firenze.	Roberto Livermoor con giubba bianca, maniche beretto e tricolore verde.	Chenonceau, francese puro sangue, baio.
Seconda Batteria		
4. Federico Tani, da Firenze.	Annibale Tamberi con giubba gialla, beretto nero.	Isoliero, italiano puro sangue, baio.
5. Giovanni Bessi, da Bagnacavallo.	N. N. con giubba gialla, maniche rosse, beretta celeste.	Dame Blanche, italiana puro sangue, morella.
6. Conte Gastone de Larderel, da Firenze.	Leone Deleuse con giubba bianca, maniche verde, beretto bianco.	La Durdent, francese puro sangue, saura.
Terza Batteria		
7. Federico Tani da Firenze.	Francesco Cepatelli con giubba verde, beretto bianco rosso e verde.	Antibo, inglese puro sangue, baio.
8. Francesco Trapani, da Milano.	N. N. con giubba rossa, beretto nero.	Krik, maschio, moro.
9. Federico Tani, da Firenze.	Egisto Tamberi con giubba nera, maniche rosse, beretto verde.	Lucciola, italiana puro sangue, baia scura.

PREMI OLTRE LE BANDIERE D'ONORE
Primo L. 1500 - Secondo L. 1000 - Terzo L. 600
Quarto L. 300

NB. I due cavalli che in ciascuna batteria arriveranno primi alla meta a prenderanno parte alla corsa di decisione; i primi quattro saranno premiati.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 6

NASCITE
Maschi n. 1. — Femmine n. 1.

MORTI
Violi Giovanna fu Antonio, d'anni 22, civile, nubite.
Moschini Beatrice di Giovanni d'anni 5, Venturini Enrica di Giov. Batt., d'anni 11/2
Fabbro Melati Giovanna fu Paolo, d'anni 64, domestica, vedova.
Un bambino esposto.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	21.	25.	1.	67.	45.
BARI	84.	59.	40.	54.	13.
FIRENZE	32.	37.	67.	17.	69.
MILANO	74.	28.	73.	10.	69.
NAPOLI	7.	47.	21.	66.	63.
PALERMO	84.	49.	58.	36.	44.
ROMA	4.	48.	11.	14.	42.
TORINO	13.	78.	58.	70.	8.

ULTIME NOTIZIE

GL' ISTITUTI TECNICI
Non è esatta la notizia che gli Istituti tecnici sieno per passare dal Ministero di agricoltura e commercio al Ministero dell'istruzione pubblica. Il voto recente del Congresso di Firenze mira anzi all'intento opposto. Con quel voto si vorrebbero mettere anche le Scuole tecniche sotto il Ministero di agricoltura. Il Ministero non ebbe ancora occasione di occuparsene. (Opinione)

LA LEGA DEI TRE IMPERATORI
Mandano da Vienna, 6, all'Opinione:
La lega dei tre imperatori è minacciata di una grande modificazione. Lavorasi attivamente fra la monarchia austro-ungherese, la Germania e l'Inghilterra per un'alleanza di fronte alle eventuali complicazioni in Oriente. L'ostentata amicizia tra la Russia e la Francia influì notevolmente su questo contegno delle grandi potenze continentali.

DAL CAMPO
NOTIZIE DEL MATTINO
L'Indipendente di Trieste reca i seguenti dispacci:
Costantinopoli, 7.
Lo spirito pubblico ha molta fiducia nelle sorti della guerra.
Nella battaglia di Karakilissa i russi soffrirono perdite enormi. Tutti i corpi russi sgombrano le loro posizioni e si ritirano ai confini.
Una banda d'insorti bosniaci venne battuta presso il monte V. togora.

LA JEUNE RÉPUBLIQUE, giornale di Marsiglia, annunzia che parecchi mercanti da cavalli di quella città sono sul punto di concludere un contratto col governo italiano per la vendita di dieci mila cavalli.

Mandano da Parigi, 6, alla Perseveranza:
Il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia è stato firmato oggi dai signori Ducazes e C. Aldini, ritornato e pressamente da Meaux.

TELEGRAMMI
Pera, 5.
Le truppe ottomane fanno progressi in Asia. I russi hanno sgomberato Ardahan ed Ardamech. A Rutschuk venne arrestato un bulgare, sul quale si trovò un apparato elettrico, col quale voleva dar dei segnali ai russi.

TELEGRAMMI
Pera, 5.
Le truppe ottomane fanno progressi in Asia. I russi hanno sgomberato Ardahan ed Ardamech. A Rutschuk venne arrestato un bulgare, sul quale si trovò un apparato elettrico, col quale voleva dar dei segnali ai russi.

TELEGRAMMI
Pera, 5.
Le truppe ottomane fanno progressi in Asia. I russi hanno sgomberato Ardahan ed Ardamech. A Rutschuk venne arrestato un bulgare, sul quale si trovò un apparato elettrico, col quale voleva dar dei segnali ai russi.

TELEGRAMMI
Pera, 5.
Le truppe ottomane fanno progressi in Asia. I russi hanno sgomberato Ardahan ed Ardamech. A Rutschuk venne arrestato un bulgare, sul quale si trovò un apparato elettrico, col quale voleva dar dei segnali ai russi.

TELEGRAMMI
Pera, 5.
Le truppe ottomane fanno progressi in Asia. I russi hanno sgomberato Ardahan ed Ardamech. A Rutschuk venne arrestato un bulgare, sul quale si trovò un apparato elettrico, col quale voleva dar dei segnali ai russi.

TELEGRAMMI
Pera, 5.
Le truppe ottomane fanno progressi in Asia. I russi hanno sgomberato Ardahan ed Ardamech. A Rutschuk venne arrestato un bulgare, sul quale si trovò un apparato elettrico, col quale voleva dar dei segnali ai russi.

Bucarest, 7.
Le truppe russe e rumene si dispongono ad intraprendere immediatamente un'azione vigorosa e generale.
I russi non hanno ancora oltrepassato il Jutra.
I turchi si preparano a difendere la linea del fiume Lom.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 7. — Rend. it. 76.40 76.50.
I 20 franchi 21.98 22.00.
MILANO, 7. — Rend. it. 76.35 76.40.
I 20 franchi 21.96 22.00.
Sele. Domande più vive: prezzi fermi.
Grani. Pochissimi affari. Si prevedono ribassi.
LIONE, 6. — Sele. Qualche affare: sostegno nei prezzi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
Si ha da Bukarest 5 corrente:
L'imperatore Alessandro dissece immediatamente a Zimnica in casa del principe Ypsilanti.
Fino ad ora sono passati per il ponte di Zimnica 40,000 russi.
Nei circoli militari è sparsa generalmente la voce che l'armata rumena passerà fra poco il Danubio. I preparativi allo scopo vengono in stancabilmente continuati giorno e notte, e si lavora alacremente per gettar un ponte. Nessuno dubita più che l'armata rumena prenderà parte all'azione offensiva.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
Si ha da Bukarest 5 corrente:
L'imperatore Alessandro dissece immediatamente a Zimnica in casa del principe Ypsilanti.
Fino ad ora sono passati per il ponte di Zimnica 40,000 russi.
Nei circoli militari è sparsa generalmente la voce che l'armata rumena passerà fra poco il Danubio. I preparativi allo scopo vengono in stancabilmente continuati giorno e notte, e si lavora alacremente per gettar un ponte. Nessuno dubita più che l'armata rumena prenderà parte all'azione offensiva.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
L'Agence Havas ha da Costantinopoli: la divisione Suleyman pascià che si trova ora al confine del Montenegro, passerà in un'altra parte del teatro della guerra. Se questa notizia si conformasse allora ogni offensiva contro il Montenegro non avrebbe più luogo.
I turchi potrebbero far ciò essendo le forze più importanti dell'Erzegovina e dell'Albania approvigionate per un anno, ed essendo i Montenegrini troppo deboli per costringere il loro nemico a capitolare. Ad una offensiva dei montenegrini contro l'Albania non è neppure da pensare essendo essi completamente esausti, e così la guerra fra il Montenegro e la Turchia, sarebbe finita per quest'anno qualora la sopracennata notizia avesse a confermarsi.

